

centri di riferimento e delle reti, risulta necessaria al fine di garantire il coordinamento nazionale sul sistema, anche promuovendo lo sviluppo di reti nazionali e regionali e diffondendo le informazioni relative alle opportunità derivanti dalle ERN (*European Reference Network*) ai prestatori di assistenza sanitaria ed ai centri di eccellenza.

4.4 Sicurezza alimentare

Nel settore dell'igiene generale degli alimenti e dell'igiene dei prodotti di origine animale, nel 2015 è prevista un'intensa attività di partecipazione in sede europea ai lavori per l'emanazione del nuovo regolamento. La Commissione, analogamente a quanto previsto per il settore della macellazione dei suini, proporrà la semplificazione delle modalità di ispezione *post mortem* nella macellazione del pollame.

Nel settore dei residui di sostanze chimiche negli animali vivi e nei prodotti da loro derivati verranno seguiti i lavori per l'approvazione del Piano nazionale per la ricerca dei residui 2015 in applicazione della direttiva n. 96/23/CE del Consiglio, nonché quelli per la revisione della direttiva 96/23/CE, alla luce della proposta di un nuovo regolamento (265(2013)COM) in materia di controlli ufficiali, effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante, sul materiale riproduttivo vegetale e sui prodotti fitosanitari.

Con riferimento all'attività di esportazione degli alimenti continuerà l'attività di collaborazione con la Commissione e gli altri Stati membri per pervenire al mutuo riconoscimento dell'equivalenza delle legislazioni vigenti in materia di sanità animale e di sicurezza delle produzioni alimentari.

La legislazione europea nelle materie armonizzate relative ad additivi alimentari, aromi, enzimi, contaminanti, materiali destinati al contatto con gli alimenti e agli alimenti OGM è in continua evoluzione, e l'attiva partecipazione del Governo ai relativi lavori di revisione normativa è da considerarsi un'assoluta priorità. Il ruolo dell'Italia si sta rivelando fondamentale: per gli Organismi Geneticamente Modificati (OGM) continuerà l'attività di autorizzazione per l'immissione sul mercato europeo di nuovi alimenti e mangimi geneticamente modificati. Inoltre, a conclusione del Semestre italiano di Presidenza, è stata approvata la modifica della direttiva n. 2001/18/CE che consente agli Stati membri di vietare la coltivazione di OGM sul proprio territorio.

È prevista un'intensa attività di partecipazione all'elaborazione di molteplici atti normativi europei, in attuazione del regolamento (UE) n. 609/2013, relativo a formule per lattanti e formule di proseguimento; ad alimenti destinati a lattanti e bambini; ad alimenti a fini medici speciali; ad alimenti a valore energetico ridotto e a valore energetico molto ridotto.

In relazione al settore del *novel food*, continuerà la partecipazione alla discussione presso il Consiglio della proposta di regolamento sui nuovi prodotti alimentari, destinata a subentrare al regolamento (CE) n. 258/97 per snellire le procedure di autorizzazione a livello europeo di tali prodotti e favorire l'accesso al settore delle piccole e medie imprese.

Molto importante è la partecipazione alle attività di *audit* in sede europea al fine di affrontare e approfondire le criticità emerse durante l'implementazione dei sistemi nazionali di *audit* in sicurezza alimentare, onde consentire la definizione di documenti

tecnici di orientamento per le autorità competenti dei Paesi membri e i loro organismi, come, ad esempio, quello concernente le cosiddette “evidenze di audit”.

A livello nazionale proseguiranno le attività volte al rispetto della normativa in materia di sicurezza alimentare e bio-sicurezza in applicazione, in particolare, dei regolamenti relativi alle indicazioni nutrizionali e sulla salute fornite sui prodotti alimentari, e all’aggiunta di vitamine e minerali e altre sostanze agli alimenti (regolamento (CE) n. 1924/2006 e regolamento n. 1925/2006) e della disciplina europea relativa agli organismi geneticamente modificati (regolamento (CE) n. 1829/2003, direttive 2002/53/CE, 2001/18/CE e 2008/27/CE).

Si ricorda infine che il tema di fondo dell’Expo 2015, “Nutrire il pianeta: Energia per la Vita”, ricomprende pienamente gli aspetti inerenti la sicurezza alimentare mondiale e sarà un’occasione per valorizzare ulteriormente tale tematica anche in ambito europeo.

4.5 Sanità animale e farmaci veterinari

Proseguiranno, nel corso del 2015, i lavori relativi alla definizione, in ambito UE, di alcune proposte normative volte a garantire sia la salute pubblica che il benessere animale.

In merito alla proposta di un nuovo regolamento sulla sanità animale, il cui iter legislativo, durante il Semestre di Presidenza italiana ha raggiunto una fase cruciale, si è vicini alla finalizzazione di una proposta di compromesso che potrebbe portare, in tempi brevi, alla negoziazione di un accordo politico sul testo con il Parlamento europeo. Nel 2015 dovranno essere affrontate e superate talune criticità quali, in particolare, la forma giuridica più appropriata da conferire al provvedimento normativo (direttiva o regolamento), la compatibilità della proposta con gli accordi raggiunti nell’ambito dell’Organizzazione Mondiale del Commercio e, non da ultimo, alcuni nodi di carattere tecnico-scientifico riguardanti la fondatezza delle motivazioni poste alla base delle restrizioni, messe in evidenza dalle associazioni dei produttori di carne e di latte, dai rappresentanti del settore delle industrie alimentari e dai numerosi Paesi terzi che hanno maggiori rapporti commerciali con l’Unione Europea.

Molto intensa sarà l’attività legata alla discussione della proposta di direttiva sulla clonazione di animali delle specie bovina, suina, ovina, caprina ed equina allevati e fatti riprodurre a fini agricoli, in cui si prevede l’introduzione, da parte degli Stati membri nell’ambito degli ordinamenti nazionali, del divieto transitorio di clonazione di animali allevati per uso zootecnico nonché di immissione sul mercato di cloni animali ed embrionali; ciò, al fine di garantire sia l’uniformità delle condizioni di produzione per gli agricoltori sia la salute e il benessere animale.

Continueranno ad essere seguiti anche i lavori inerenti la proposta del regolamento relativo alla fabbricazione, all’immissione sul mercato e all’utilizzo di mangimi medicati che, considerata la portata dell’atto, includeranno un coinvolgimento costante delle associazioni di categoria nazionali, nonché delle altre amministrazioni interessate. Con tale provvedimento, fortemente auspicato dagli *stakeholders*, si intende, infatti, aggiornare l’attuale legislazione sui mangimi medicati, rappresentata dalla direttiva n. 90/167/CEE, adottata prima della creazione del mercato interno e risultata da subito inadeguata. Il testo presentato dalla Commissione sotto la Presidenza italiana si trova in una fase iniziale di discussione, da approfondire nel corso del 2015. Si evidenzia in merito che, considerate le

diverse posizioni degli Stati membri e le difficoltà incontrate nell'applicazione della precedente normativa sul territorio nazionale, l'Italia avrà l'occasione di contribuire ad armonizzare ed aggiornare le disposizioni che regolano il settore sul territorio dell'UE, in diretta correlazione con la revisione della normativa sui medicinali veterinari, la cui bozza di regolamento ne seguirà le tempistiche. Le nuove disposizioni avranno un impatto positivo sul settore zootecnico e mangimistico nazionale: infatti, grazie a *standard* di produzione adeguati allo sviluppo tecnologico e normativo, migliorerà la qualità dei mangimi medicati, con un vantaggio per la salute pubblica e degli animali. Di particolare interesse nazionale, sarà la fissazione di soglie di tolleranza per il *carry over* da farmaci in mangimi per specie non target, comuni a tutti i Paesi dell'Unione. Il provvedimento, inoltre, insieme a quello sui medicinali veterinari, avrà un ruolo importante nella lotta all'antibiotico-resistenza, attraverso standard appropriati di produzione, trasporto e distribuzione per un uso razionale e responsabile dei mangimi medicati.

In merito alla proposta di regolamento relativo ai medicinali veterinari sarà garantita l'attività di monitoraggio dell'antibiotico resistenza nei patogeni e commensali isolati da campioni provenienti da allevamenti di bovini e suini ai sensi della decisione n. 652/2013/UE, nonché quella di raccolta dei dati per il progetto europeo ESVAC (*European Surveillance of Veterinary Antimicrobial Consumption*).

4.6 Farmaci, dispositivi medici, dispositivi diagnostici in vitro, biocidi, cosmetici

Per quanto attiene al settore farmaci, il Governo, in stretta collaborazione con l'Agenzia Italiana del Farmaco, sarà impegnato nei lavori relativi all'esame di due proposte normative: nuovo regolamento sulle procedure europee per l'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano e veterinario; proposta di direttiva sulla trasparenza delle misure che disciplinano la fissazione dei prezzi dei medicinali per uso umano e la loro inclusione nei regimi pubblici di assicurazione malattia.

Il quadro normativo europeo nel settore dei dispositivi medici e dei diagnostici in vitro, anche grazie al lavoro svolto durante il Semestre di Presidenza, sta subendo una profonda revisione, scaturita dall'esigenza di interventi normativi di miglioramento della sicurezza dei pazienti e capaci di creare, nel contempo, un quadro legislativo sostenibile, propizio all'innovazione dei prodotti. Nonostante gli sforzi messi in atto dal governo per portare a conclusione il regolamento relativo a dispositivi medici e diagnostici in vitro, l'iter di approvazione è tuttora in corso; il Paese ha in ogni caso ottenuto avanzamenti importanti che, se necessario, saranno ripresi e sostenuti nelle presidenze a venire.

Proseguirà col consueto impegno la partecipazione del nostro Paese alla *Joint Action* promossa dall'Agenzia europea del programma salute (*Consumers Health and Food Executive Agency - CHAFEA*) per un progetto sulla sorveglianza dei dispositivi medici. Infatti, grande importanza è annessa al settore della vigilanza sui dispositivi medici, così come a quello delle sperimentazioni cliniche: l'intento è quello di sviluppare e promuovere una omogenea interpretazione ed implementazione delle direttive sui dispositivi medici con particolare riguardo alla valutazione e all'indagine clinica incluso il controllo post commercializzazione, ed aumentare la cooperazione tra Stati membri. Supremo interesse rimane la sicurezza dei pazienti.

Adeguate spazio sarà dato al settore dei cosmetici e dei biocidi, ambito nel quale l'obiettivo è creare un sistema di controlli che si appoggi a quello già in essere per le sostanze pericolose, sulla scorta di quanto già previsto dal regolamento sui controlli ufficiali per la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (regolamento (CE) n. 1907/2006).

4.7 Professioni sanitarie

Nell'ambito delle Professioni sanitarie e delle risorse umane del Servizio Sanitario Nazionale, il Ministero della salute ha aderito alla *Joint action on European health workforce planning and forecasting*, finalizzata alla creazione di una piattaforma di scambio e collaborazione tra gli Stati membri, per una puntuale individuazione di criteri utili per la determinazione del fabbisogno di personale sanitario, per la condivisione e lo scambio di buone pratiche, per sviluppare metodologie di previsione dei fabbisogni che consentano una programmazione efficace di personale sanitario e di migliorare la qualità e la diffusione dei dati circa la forza lavoro nel settore sanitario tra Paesi. Nell'ambito del progetto, di durata triennale, il Governo, in partnership con l'AGEnzia NAzionale per i Servizi sanitari regionali (AGENAS) è leader del *Work package 5 (WP5)*, denominato *Exchange of good practices in planning and forecasting methodologies*. Procederanno, inoltre, le attività in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali afferenti le professioni sanitarie, nel recepimento della direttiva n. 2013/55/CE, che modifica la direttiva n. 2005/36/CE, ed in tutti gli atti ad esso connessi (cfr. capitolo 2, par. 1.2).

5. ISTRUZIONE E FORMAZIONE

L'Italia contribuisce:

- ✓ al contrasto all'abbandono e alla dispersione scolastica
- ✓ al miglioramento della qualità del sistema di istruzione e formazione
- ✓ all'integrazione dei sistemi di istruzione e formazione con il mercato del lavoro
- ✓ alla promozione della mobilità europea ed internazionale di studenti e docenti
- ✓ alla diffusione gli strumenti tecnologici e le competenze digitali
- ✓ all'incremento del numero di iscritti e a ridurre il tasso di abbandono
- ✓ al miglioramento dell'offerta formativa
- ✓ al "rientro" di alte professionalità scientifiche e tecnologiche dall'estero

Per il raggiungimento degli obiettivi in materia di istruzione e formazione, sarà data attuazione a:

- progetti per il miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica dedicando particolare attenzione agli studenti con disabilità e aventi bisogni educativi speciali, unitamente ad attività di formazione rivolte al personale delle scuole al

fine di accrescere le competenze nella gestione della classe, anche mediante metodologie utili a calibrare interventi mirati al riconoscimento e al superamento delle difficoltà di inclusione;

- linee programmatiche definite nel documento del Governo “La buona scuola”, è prevista l’assunzione di circa 148.000 docenti per garantire continuità didattica e consentire l’ampliamento dell’offerta formativa nella scuola primaria e dell’infanzia, la riforma del sistema del reclutamento dei docenti e della progressione di carriera degli stessi, nonché la promozione della loro formazione permanente;
- azioni volte all’innalzamento del livello d’istruzione della popolazione adulta e all’integrazione linguistica e sociale dei cittadini extraeuropei;
- iniziative per l’estensione degli istituti di transizione scuola-lavoro miranti a sviluppare l’orientamento agli studi e al lavoro e per l’incremento delle iniziative e dei progetti per il *placement*, i tirocini e le esperienze di apprendimento basato sul lavoro in situazione di alternanza (sperimentazione apprendistato, alternanza scuola-lavoro);
- prosecuzione del programma Erasmus +, che, avviato nel 2014, si focalizzerà, nella prossima annualità, sulla mobilità extra europea nell’ambito dell’istruzione terziaria, sul potenziamento di misure che agevolino l’accesso a opportunità per la formazione di eccellenza e sulle azioni informative e formative a livello regionale per un’approfondita conoscenza del Programma;
- prosecuzione del Quadro europeo delle qualifiche mediante l’ultimazione di modelli di *Europass Certificate Supplement* per ciascuno degli indirizzi di studio dell’istruzione secondaria superiore con l’obiettivo di utilizzarli a corredo dei diplomi di licei, istituti tecnici e professionali fino dal corrente anno scolastico 2014-2015 e in modo tale da rendere più trasparenti i titoli di studio, evidenziandone le caratteristiche formative, gli ambiti di spendibilità lavorativa, il grado di competenze raggiunto;
- azioni dirette al miglioramento della qualità degli indicatori e benchmark nel processo Istruzione e Formazione 2020 e UE2020, nonché della qualità dei dati forniti;
- iniziative volte ad incentivare l’innovazione tecnologica e le competenze digitali nelle scuole, diffondendo la consapevolezza digitale con l’introduzione, già a partire dalla scuola primaria, del *coding*, sollecitando gli alunni alla risoluzione di problemi complessi attraverso il linguaggio informatico, promuovendo nella scuola secondaria l’informatica per ogni indirizzo scolastico, nonché migliorando le infrastrutture TIC e la connettività nelle scuole;
- integrazione dell’anagrafe nazionale degli studenti;

- innovazione delle procedure amministrative mediante l'integrazione del sistema delle iscrizioni on line, attraverso la realizzazione di un portale unico delle iscrizioni rivolto sia alle scuole secondarie di secondo grado che alla formazione regionale professionale, nonché la dematerializzazione delle procedure amministrative nelle strutture centrali e periferiche sia sul versante della conservazione sostitutiva dei documenti che su quello della fatturazione elettronica; per quanto riguarda la conservazione sostitutiva, l'obiettivo di breve termine concerne la formulazione di un nuovo sistema di regole tecniche, con particolare riguardo all'attuazione del DPCM 3 dicembre 2013, invece, in relazione alla fatturazione elettronica, si intende procedere ad un'integrazione delle applicazioni per le Istituzioni scolastiche concernenti la procedura di gestione delle fatture attive e passive, nonché realizzare un'integrazione con la piattaforma di certificazione dei crediti e con le procedure di acquisto di beni e servizi della scuola.

Per quanto concerne la partecipazione alle politiche di coesione nell'ambito del settore istruzione, nel corso del 2015, il Governo concluderà le operazioni relative ai Programmi Operativi Nazionali del periodo 2007-2013. Inoltre, si darà avvio al nuovo programma "PON per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, finanziato sia dal FSE, sia dal FESR, che si colloca nella cornice della Strategia europea EU 2020, del *Position Paper* per l'Italia della Commissione e, infine, dell'Accordo di partenariato 2014-2020, focalizzandosi, in via prioritaria, sull'obiettivo di "Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente" (Obiettivo Tematico 10) e sul favorire la qualità, l'efficacia e l'efficienza del sistema scolastico nazionale, in coerenza con il "Rafforzamento della capacità istituzionale e della promozione di un'amministrazione pubblica efficiente" (Obiettivo Tematico 11).

Per quanto riguarda il settore della formazione superiore, nel 2015, l'Italia, al fine di consolidare le attività intraprese nel corso dell'anno 2014, intende puntare sulla mobilità internazionale di docenti e studenti, sull'incremento del numero di iscritti alle università e sulla riduzione del tasso di abbandono, nonché sul miglioramento dell'offerta formativa anche sotto il profilo del suo allineamento ai fabbisogni del mondo del lavoro. Intende, inoltre, perseguire, con convinzione, l'adozione di strumenti volti a facilitare il 'rientro' di alte professionalità scientifiche e tecnologiche dall'estero.

Inoltre, in attuazione dell'impegno profuso durante il Semestre italiano di Presidenza per una nuova progettazione di Corsi di dottorato al fine di renderli più internazionali, interdisciplinari e sensibili al rapporto tra accademia e mondo del lavoro. Poi, al fine di contribuire ad una realizzazione integrata dello Spazio europeo dell'Alta formazione e della Ricerca, si procederà alla valutazione *in itinere* della qualità dei corsi di dottorato accreditati per la prima volta nel 2014. A tal fine, sarà, in particolare, realizzata l'anagrafe nazionale dei dottorati di ricerca, contenente le informazioni utili ai fini della promozione dei corsi a livello nazionale e internazionale, dell'accreditamento, del monitoraggio e della valutazione degli stessi, nonché le informazioni sugli sbocchi occupazionali e sulle carriere dei dottori di ricerca.

Per quanto concerne il sistema dell'alta formazione artistica musicale e coreutica, sarà completata la sua riforma mediante l'adozione dei regolamenti concernenti la programmazione, l'offerta formativa, la *governance*, il riequilibrio e lo sviluppo, nonché il

reclutamento del personale docente e del personale amministrativo e tecnico, in armonia con le linee-guida europee in materia di alta formazione.

6. GIOVENTÙ E SPORT

L'Italia promuove:

- ✓ lo sviluppo di una politica europea della gioventù basata su un approccio intersettoriale
- ✓ la partecipazione dei giovani alla vita democratica in Europa
- ✓ il riconoscimento delle competenze acquisite nell'ambito dell'animazione socio-educativa e dell'apprendimento, nonché promuovere un collegamento con il mondo del lavoro
- ✓ il riconoscimento della dimensione dello sport quale fattore di innovazione e crescita economica
- ✓ il riconoscimento della specificità ed il potenziamento del ruolo dello sport ai fini di inclusione ed integrazione sociale
- ✓ il contrasto all'illegalità nello sport
- ✓ il rafforzamento del contributo trasversale dello sport in termini di formazione, salute e corretti stili di vita, con particolare riferimento ai giovani ed agli studenti

6.1 Politiche della gioventù

Si prevede che i diversi lavori, continuando quanto avviato sotto Presidenza italiana nel corso del 2014 per l'attuazione del Piano di lavoro europeo della gioventù per il biennio 2014-2015, si concentreranno sullo sviluppo di una politica europea della gioventù basata su un approccio intersettoriale.

Nel primo Semestre del 2015 si lavorerà per definire azioni volte a: incoraggiare altri settori a tenere conto della dimensione dei giovani in sede di elaborazione, attuazione e valutazione delle politiche e degli interventi in altri settori strategici; rafforzare la definizione intersettoriale delle politiche per la gioventù a livello nazionale ed europeo; promuovere un maggiore riconoscimento del contributo apportato dalla politica per la gioventù alla realizzazione degli obiettivi globali della Strategia Europa 2020.

Su tali tematiche la Presidenza lettone intende proseguire i lavori avviati durante il Semestre italiano nell'ambito dei dibattiti settoriali sulla revisione della Strategia UE 2020. Verrà proposta l'adozione di un progetto di conclusioni del Consiglio su come la politica per la gioventù e la cooperazione intersettoriale possano affrontare le principali sfide dell'UE, in particolare per quanto riguarda i giovani, tenendo conto dei risultati del dibattito pubblico su "L'approccio trasversale delle politiche giovanili come strumento per affrontare meglio le sfide socioeconomiche e per politiche più mirate a favore dei giovani", promosso dalla Presidenza italiana al Consiglio Istruzione, Gioventù, Cultura e Sport dell'11-12 dicembre 2014.

Nel secondo Semestre del 2015 la Presidenza lussemburghese si concentrerà sui seguenti obiettivi: promuovere l'*empowerment* dei giovani ai fini della loro partecipazione alla vita democratica in Europa; sviluppare l'animazione socio-educativa destinata ai giovani e l'apprendimento non formale e informale; adottare il "Rapporto 2015 congiunto del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del quadro rinnovato per la cooperazione europea nel settore della gioventù".

Sul primo e secondo obiettivo la Presidenza lussemburghese intende proporre l'adozione di due conclusioni del Consiglio, così come previsto nel citato Piano di lavoro europeo della gioventù. Il Governo avrà, in quanto parte del Trio di Presidenza, un ruolo di primo piano e la stesura di questo testo si baserà sui risultati del IV ciclo del dialogo strutturato, iniziato sotto la Presidenza italiana.

Sul progetto di conclusioni volte a sviluppare l'animazione socio-educativa destinata ai giovani e l'apprendimento non formale e informale il Governo proseguirà il suo impegno per promuovere il riconoscimento del ruolo dell'animazione socio-educativa e dell'apprendimento non formale e informale, con particolare attenzione al riconoscimento delle competenze acquisite in tali ambiti e alla promozione di un collegamento con il mondo del lavoro.

Con riferimento all'adozione del "Rapporto 2015 congiunto del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del quadro rinnovato per la cooperazione europea nel settore della gioventù", il contributo del Governo italiano si avrà piuttosto nelle fasi precedenti alla sua stesura, con la compilazione del questionario *ad hoc* predisposto dalla Commissione europea.

Contemporaneamente ai lavori del Consiglio, il Governo sarà direttamente coinvolto nella gestione del "Dialogo strutturato" che è un processo volto ad organizzare momenti di confronto e scambio tra gli attori delle politiche e le organizzazioni giovanili sulle priorità generali della cooperazione europea, secondo le indicazioni della risoluzione sul quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018).

Nell'ambito della priorità definita dal Consiglio per l'attuale IV ciclo del dialogo strutturato è l'*empowerment* dei giovani per la partecipazione politica, il Governo italiano si occuperà del coordinamento della consultazione dei giovani, dell'analisi dei suoi risultati e della partecipazione alla definizione dei contenuti delle due Conferenze europee dei giovani che si terranno sotto la Presidenza lettone e lussemburghese nel corso del 2015.

Parallelamente, il Governo italiano si impegnerà ad approfondire l'importanza che il volontariato e il servizio civile hanno nell'ambito delle politiche giovanili e sul possibile sviluppo di una forma condivisa, a livello europeo, di servizio civile volontario, in linea di continuità con le azioni intraprese durante il Semestre di Presidenza, anche sulla base degli esiti del confronto che avverrà durante il Consiglio Istruzione, Gioventù, Cultura e Sport dell'Unione europea del 12 dicembre 2014.

A tal fine, prendendo spunto dalle azioni previste nel progetto *International volunteering opportunities ("Ivo 4 all")* di cui l'Italia è partner, presentato nell'ambito del Programma Erasmus+ e, attraverso la condivisione di interventi specifici e lo scambio di buone prassi, si cercheranno le modalità di studio e implementazione di nuove strategie per rendere universale il servizio civile volontario europeo e coinvolgere i giovani a rischio esclusione e con minori opportunità.

6.2 Sport

In materia di sport, le politiche che il Governo intende perseguire nel corso del 2015 tendono a consolidare e sviluppare le attività avviate nell'ambito del Semestre di Presidenza italiana, tenendo in conto, oltre alle finalità della Strategia Europa 2020, gli obiettivi del nuovo "Piano di lavoro per lo Sport (2014-2017) dell'Unione europea", approvato dal Consiglio il 21 maggio 2014.

Più in particolare: contribuire allo sviluppo del programma Erasmus + avviato nel 2014, volto a sostenere nei prossimi sette anni (2014-2020), per la prima volta, anche le azioni relative al settore "sport"; avuto riguardo dei contenuti del precedente documento programmatico e delle attività svolte nel 2014, sostenere l'iniziativa denominata "Settimana Europea dello Sport" (*European Week of Sport - EWoS*), ideata per promuovere la partecipazione sportiva e l'attività fisica in tutta Europa. L'evento, che si terrà per la prima volta nel settembre 2015, prevede che in ciascuno Stato membro sia individuato un coordinatore nazionale; contribuire allo sviluppo delle attività scaturite dalla raccomandazione del Consiglio del novembre 2013 sulla promozione trasversale ai settori dell'attività fisica salutare (*Health Enhancing Physical Activity - HEPA*) e quindi alle attività di monitoraggio tramite il punto focale HEPA nazionale, cui è affidato il compito di coordinare il processo avviato per rendere disponibili i dati. L'esercizio è coordinato dalla Commissione Europea e sostenuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità; migliorare l'azione di contrasto alla manipolazione dei risultati sportivi (*match fixing*) e, in tale prospettiva, il Governo intende aderire alla Convenzione internazionale elaborata dal Consiglio d'Europa il cui processo di sottoscrizione si è aperto a Macolin il 17 settembre 2014 in occasione del Consiglio dei Ministri dello sport del Consiglio d'Europa.

Nei temi menzionati l'Italia fornirà il proprio contributo in stretto raccordo con la Commissione europea e con gli altri Stati membri del Trio di Presidenza, rinnovando il proprio impegno anche nell'ambito dei gruppi di esperti previsti nel "Piano di lavoro per lo Sport (2014-2017) dell'Unione europea" già costituiti, attraverso una partecipazione fattiva e sempre più mirata.

Significativo dell'attenzione del Governo per tale ambito è l'impegno a disegnare una Politica dello Sport a livello europeo che sia in linea con il principio di sussidiarietà, ma che sappia riconoscere la specificità di tale settore, con particolare riguardo ai giovani atleti, non potendo questi ultimi essere semplicemente assimilati a lavoratori *tout court*. Sarà quindi incoraggiata la ricerca delle soluzioni più idonee a garantire il rispetto del principio della libera circolazione contemperandolo con le esigenze di promozione e sostegno dei centri sportivi per giovani atleti, c.d. "vivai".

7. CULTURA E TURISMO

L'Italia promuove:

- ✓ le iniziative volte a rafforzare e integrare la dimensione culturale delle politiche dell'UE
- ✓ il ruolo leader dell'Italia nel creare nuove sinergie tra il turismo e il patrimonio culturale

7.1 Cultura

Il Governo darà continuità all'azione tesa al rafforzamento dell'integrazione della dimensione culturale nelle politiche dell'Unione, già intrapresa e finalizzata nello specifico contributo reso nell'ambito del processo di revisione della Strategia Europa 2020 e promossa attraverso le iniziative poste in essere nel quadro del Semestre di Presidenza. L'impegno prioritario sarà declinare in modo concreto e operativo questioni e indirizzi strategici definiti in questi contesti e ben rappresentati nella riunione informale dei Ministri della Cultura dell'Unione europea (Torino, settembre 2014) che ha dato efficace rilievo alle ragioni che sostengono la necessità di portare la cultura e il patrimonio culturale al centro della strategia europea, focalizzando l'attenzione sulle questioni cardine da promuovere e sviluppare.

È importante sollecitare e sostenere un approccio alle politiche inclusivo della dimensione culturale in ragione del valore aggiunto che deriva dalla valorizzazione delle connessioni intersettoriali, con particolare riferimento agli ambiti dell'istruzione e della ricerca, delle tecnologie dell'informazione e comunicazione, dell'occupazione e coesione sociale, dello sviluppo territoriale e urbano, della cooperazione internazionale.

La valorizzazione del ruolo trasversale della cultura e delle sue implicazioni intersettoriali scardina i tradizionali schemi di *governance* delle politiche di settore richiedendo, di contro, la definizione e l'applicazione di nuovi modelli multilivello di cooperazione e coordinamento che riconoscano il ruolo di tutti gli attori pubblici e privati all'interno di una nuova prospettiva del patrimonio, inteso come bene comune che tenga insieme tutte le categorie, materiale, immateriale e digitale. Si tratta di sostenere un approccio che pone al centro i territori e le loro identità, proteggendo la diversità delle espressioni culturali e promuovendo il dialogo interculturale.

In questo quadro saranno promosse azioni a sostegno dei settori culturale e creativo che si alimentano di tradizioni e saperi radicati nei territori, riusando e innovando i contenuti culturali, e favorendo crescita economica e occupazione giovanile qualificata. Un'attenzione particolare sarà posta alle sinergie tra patrimonio e attività culturali e politiche di sviluppo urbano con riguardo alle opportunità derivanti dalla costruzione dei modelli di "città intelligente" europea.

In questo contesto la dimensione digitale del patrimonio assume un rilievo particolare poiché apre il ruolo della cultura ai settori dell'economia digitale e dello sviluppo tecnologico, offrendo nuove prospettive alle politiche europee del settore. Il tema del digitale nel comparto culturale ed il suo portato strategico nel quadro delle industrie

culturali e creative, si mantengono quindi al centro delle priorità politiche assunte dal Governo nel contesto UE per il 2015.

In coerenza ed in continuità con gli obiettivi tematici perseguiti nel Semestre europeo di Presidenza, tra i settori maggiormente al centro di interesse per il 2015 figura l'audiovisivo, con riferimento all'aggiornamento del quadro normativo regolamentare europeo applicato al nuovo scenario dei media - puntando in particolare al mantenimento dell'esclusione del settore audiovisivo dai negoziati del partenariato trans-atlantico per il commercio e gli investimenti (*Transatlantic Trade and Investment Partnership* - TTIP) - all'impiego di contenuti creativi on-line nel mercato unico digitale, nonché alle implicazioni e connessioni più specificamente legate allo sviluppo di norme sui diritti di proprietà intellettuale, e sul diritto d'autore; un punto di attenzione particolare riguarda l'allineamento dei prodotti editoriali elettronici a quelli tradizionali, con riferimento specifico alle aliquote IVA.

Inoltre, nell'ambito della tecnologia digitale - intesa come un fattore abilitante, capace di cambiare i modi di produzione, presentazione e condivisione delle risorse culturali, permettendo forme innovative di accesso, uso e riuso delle conoscenze sul patrimonio, e di attivare nuovi meccanismi di sostegno alla produzione culturale ed al patrimonio come risorsa comune - la priorità è incrementare gli spazi di collaborazione e di cooperazione tra infrastrutture di ricerca del settore dei beni culturali e i fornitori di infrastrutture digitali per una maggiore integrazione di dati e l'apertura di nuove metodologie di ricerca nel campo del patrimonio culturale e delle discipline umanistiche, promuovendo lo sviluppo di infrastrutture per il patrimonio materiale, immateriale e digitale (sviluppo ed implementazione della biblioteca digitale europea - Europeana).

Si persegue infine il miglioramento delle procedure di contrasto al traffico illecito di opere d'arte, la mobilità delle collezioni e degli artisti in attuazione della revisione delle disposizioni europee in materia (regolamento (UE) n. 1081/2012 e direttiva n. 2014/60/UE).

7.2 Turismo

Nel 2015 sarà atteso quanto deciso nell'ambito del Forum Europeo del Turismo del dicembre 2014, al quale hanno partecipato i Ministri del Turismo e della Cultura dell'UE e i Ministri dei Paesi candidati e degli Stati EFTA, ovvero sviluppare sinergie tra turismo e patrimonio culturale e qualità dei servizi, anche facendo uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e favorire il turismo culturale attraverso progetti di promozione, investimenti sulla ricettività, itinerari comuni e strategie condivise.

Considerato che il patrimonio culturale e il turismo apportano valori tangibili e intangibili alle economie e alle imprese italiane ed europee, sono previste iniziative per promuovere la cultura e rafforzare la qualità dei servizi turistici, nella prospettiva di sostenere la coesione sociale e l'integrazione, rigenerare le zone meno favorite, creare nuovi posti di lavoro e migliorare la qualità della vita. La sfida consisterà nel creare nuove sinergie tra il turismo e il patrimonio culturale, nel trasformare e commercializzare i beni culturali facendone prodotti turistici competitivi a livello internazionale. Queste azioni sono in linea con la strategia europea per il turismo di cui alla Comunicazione della Commissione del 30 giugno 2010, "L'Europa prima destinazione turistica mondiale - un nuovo quadro politico per il turismo europeo", che si sviluppa secondo quattro linee direttrici: stimolo alla competitività e all'innovazione dell'industria del turismo UE; promozione di un turismo sostenibile,

responsabile e di qualità; consolidamento dell'immagine e della visibilità dell'Europa; integrazione dello sviluppo del turismo nelle politiche e negli strumenti finanziari UE. Tale quadro di riferimento ha posto le basi per valorizzare diversi aspetti di grande interesse per il rilancio dell'Europa - e quindi anche dell'Italia - come destinazione turistica mondiale.

I temi affrontati nel Forum di Napoli costituiscono altrettanti punti suscettibili di ulteriore sviluppo e implementazione. Saranno promosse iniziative intese a ridurre le barriere alla digitalizzazione delle imprese e delle destinazioni turistiche e sviluppare una comune strategia digitale europea in grado di promuovere e commercializzare direttamente servizi e prodotti turistici, partendo dal presupposto che negli ultimi decenni le nuove tecnologie hanno rivoluzionato il modo di viaggiare: lo sviluppo di sistemi di distribuzione globale per la gestione delle prenotazioni, l'uso sempre più diffuso di internet e di dispositivi mobili.

Sarà considerato prioritario lo sviluppo di piani di mobilità e di servizi di trasporto intermodale per favorire l'accesso a territori e luoghi considerati minori rispetto alle principali destinazioni italiane ed europee. In tal modo sarà migliorata la fruibilità dei territori e meglio valorizzato l'immenso patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale. Inoltre, la diversificazione e la destagionalizzazione dell'offerta turistica potrà generare nuove opportunità di viaggio e vacanza.

E' previsto il rilancio della cultura dell'ospitalità, attraverso il sostegno di una sempre più elevata formazione professionale delle risorse umane, che rappresentano l'elemento differenziale e competitivo dell'economia turistica italiana ed europea rispetto alla concorrenza internazionale. Una formazione avanzata e di eccellenza contribuirà a creare una rete europea di buone pratiche al fine di formare una generazione di professionisti del turismo in grado di concorrere a far crescere la qualità dell'offerta e dei servizi.

Infine, saranno realizzate campagne di comunicazione per promuovere l'immagine dell'Italia servirà anche ad attrarre maggiori flussi turistici internazionali verso l'Europa, soprattutto dai Paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica). Occorrerà anche prevedere adeguate misure di facilitazione e digitalizzazione dei visti per i viaggiatori provenienti da Paesi terzi, tenendo in debito conto le necessarie esigenze di sicurezza.

Anche l'Expo 2015 sarà non solo un'opportunità per l'Italia, ma innescherà un meccanismo virtuoso per incrementare l'afflusso di turisti e visitatori extraeuropei verso l'Italia e l'Europa. Nel quadro dell'implementazione del progetto europeo EDEN (*European Destinations of Excellence* - Destinazioni Europee di Eccellenza), dedicato per il 2014/15 al tema "Turismo e gastronomia locale", sotto l'egida dell'amministrazione nazionale e attraverso il Coordinamento interregionale per il turismo, in collaborazione con l'Agenzia Nazionale Italiana del Turismo (ENIT) e Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), è prevista la selezione di destinazioni emergenti, che abbiano dimostrato la capacità di gestire la propria offerta turistica in sintonia con la sostenibilità sociale, economica, culturale ed ambientale del turismo.

8. POLITICHE PER LE PARI OPPORTUNITÀ

L'Italia garantisce:

- ✓ supporto alla Commissione e alle altre agenzie europee al fine di rafforzare le politiche UE sul tema delle pari opportunità per tutti
- ✓ intensificazione degli sforzi nella lotta alla violenza sulle donne e nella prevenzione e repressione della tratta di esseri umani, nella promozione dell'inclusione sociale dei Rom, Sinti e Caminanti e nella prevenzione delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale
- ✓ accesso al lavoro delle donne e delle categorie svantaggiate quali persone disabili ed iscritti alle categorie protette, persone transgender e persone di origine straniera
- ✓ l'autoaffermazione delle donne e il loro accesso ai ruoli apicali e strumenti concreti per rilanciare l'imprenditoria femminile

Anche nel 2015 proseguiranno le azioni di raccordo e collaborazione tra il Governo, la Commissione e le agenzie europee che operano per favorire le pari opportunità tra donne e uomini.

In particolare, il Governo continuerà a supportare l'azione dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (*European Institute for Gender Equality - EIGE*) nella realizzazione di attività di comunicazione e sensibilizzazione finalizzate a favorire la diffusione di una cultura di parità all'interno dell'UE e dei suoi Stati membri. In tale contesto di concertazione, il Governo intende continuare a garantire, tramite i propri rappresentanti, la partecipazione ai lavori dei gruppi formali, informali, consultivi, di esperti, e dedicati a tematiche specifiche.

Il Governo, nel corso del primo semestre del 2015, seguirà da vicino le attività previste in ambito europeo dalla Presidenza lettone che si concentrerà principalmente sul divario pensionistico di genere. Analogamente, il Governo confermerà il proprio coinvolgimento nelle attività previste dalla Presidenza lussemburghese, che avrà luogo nel secondo semestre del 2015 e che sarà focalizzata sull'Area della Piattaforma d'azione di Pechino dedicata al tema "Donne e processi decisionali".

Inoltre, in attuazione della direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime, il Governo intende adottare, nel corso del 2015, il primo Piano d'azione nazionale contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani, al fine di definire strategie pluriennali di intervento per la prevenzione e il contrasto al fenomeno, nonché azioni finalizzate alla sensibilizzazione, alla prevenzione, e all'emersione e all'integrazione sociale delle vittime. La costruzione della strategia italiana sarà in linea con il quadro delineato a livello europeo e internazionale, e in particolare con la Strategia dell'UE per l'eradicazione della tratta degli esseri umani (2012 - 2016) - COM (2012) 286.

Sul fronte della lotta alla violenza nei confronti delle donne, infine, il Governo italiano proseguirà nella sua azione di coordinamento e diffusione del progetto europeo finanziato

nell'ambito del Programma PROGRESS della Commissione, dal titolo "*FIVE MEN*" (*Fight Violence against woMEN*).

Le politiche di conciliazione dei tempi di vita e lavoro rappresentano un importante fattore di sviluppo e di coesione nel nostro Paese che consente di affrontare in maniera unitaria la questione dell'occupazione femminile, quella del lavoro di cura, delle responsabilità personali e di quelle professionali. In questa ottica il Governo potenzierà gli interventi sui temi della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, accrescendo gli strumenti e i servizi volti a favorire il work-life balance, anche al fine di consentire alle donne di rientrare nel mercato del lavoro o accedervi per la prima volta, innescando l'innalzamento della domanda di servizi e di lavoro professionalizzato nei settori della cura alla persona. In particolare, il Governo promuoverà il potenziamento degli strumenti e dei servizi per favorire interventi di sistema a livello nazionale e locale finalizzati alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, alla modellizzazione dei servizi di conciliazione e alla diffusione degli stessi a livello territoriale.

La piena inclusione delle donne nella vita economica e sociale del Paese si realizza anche attraverso la concreta possibilità delle donne di accedere a posizioni di vertice nei settori economici e strategici del Paese. Nel corso del 2015 il Governo sarà impegnato nella realizzazione del progetto "*Women mean business and economic growth*" nell'ambito del programma dell'Unione europea PROGRESS finalizzato alla promozione della presenza equilibrata di donne e uomini nelle posizioni apicali dei luoghi decisionali dell'economia. Si prevede la creazione di una nuova raccolta dati sulla presenza delle donne nei consigli delle società italiane e un'analisi sull'impatto della legge italiana n. 120/2011, relativa alle quote di genere negli organi di amministrazione e controllo delle società quotate e delle società pubbliche.

La creazione di un'Europa sostenibile passa anche attraverso l'implementazione di programmi di educazione finanziaria e l'offerta di prodotti finanziari trasparenti. L'importanza di una buona educazione finanziaria è stata riconosciuta da alcuni anni dall'UE e di recente, in considerazione del rilevato gap di conoscenze tra uomini e donne su questi argomenti, in sede OCSE è stato istituito un apposito gruppo di lavoro incaricato di approfondire il tema dell'*empowerment* delle donne in materia finanziaria, nell'ambito dell'*International framework for financial education* (INFE). In tale contesto, il Governo nel 2015 proseguirà nelle attività di sostegno alle iniziative delle Università italiane sul tema dell'educazione finanziaria rivolta a donne, sulla base degli specifici bisogni legati alle specifiche situazioni personali e professionali.

Al fine di assicurare il sostegno ad iniziative di carattere imprenditoriale femminile e di favorire maggiori occasioni di occupazione, in linea con la Strategia Europa 2020, Il Governo continuerà anche nel 2015 le attività inerenti l'istituzione della Sezione speciale del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI denominata "Sezione speciale "Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari opportunità" dedicata all'imprenditoria femminile. Il Governo darà inoltre attuazione al Protocollo di Intesa per lo sviluppo e la crescita dell'imprenditorialità e dell'autoimpiego femminili attraverso interventi concreti a sostegno dell'accesso al credito per oltre 1.400.000 imprese a prevalente partecipazione femminile e per le lavoratrici autonome.

Allo scopo di promuovere l'accesso e l'avanzamento di carriera delle donne nei settori della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (STEM), in cui le donne sono attualmente sottorappresentate, il Governo italiano continuerà, anche nel 2015, l'azione di

coordinamento di due progetti europei finanziati dal 7° Programma quadro per la ricerca della Commissione europea, dal titolo STAGES (*Structural Transformation to Achieve Gender Equality in Science*) e TRIGGER (*TRansforming Institutions by Gendering contents and Gaining Equality in Research*).

Il Governo si propone di rivedere, nel corso del 2015, la Strategia nazionale di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti, 2012 -2020, per assicurarne una maggiore operatività ed efficacia a livello locale, non mancando di continuare a sviluppare il sistema di *governance* e le iniziative ad essa correlate, unitamente alla promozione di azioni, modelli, progetti pilota e sperimentazioni soprattutto in ambito scolastico, socio-sanitario e nel mondo del lavoro - anche in sinergia con la *Fundamental Rights Agency* (FRA), la Commissione Europea, il Consiglio d'Europa. Si propone altresì un'opera di rafforzamento della comunicazione e della diffusione delle attività previste nell'ambito della Strategia al fine di accrescere il coinvolgimento di territori e attori locali e favorire la creazioni di reti.

Il *contact center* dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) raccoglie le segnalazioni di discriminazioni per razza, etnia, disabilità, religione, convinzioni personali, identità di genere ed orientamento sessuale. Al fine di migliorare l'operatività del predetto *contact center* Antidiscriminazioni si prevede per il 2015 l'aggiornamento del software attualmente in uso, sulla base di studio effettuato nel corso di quest'anno (c.d. "reingegnerizzazione") che rende il servizio maggiormente fruibile. Si prevede, inoltre, di proseguire l'attività di formazione attraverso una rimodulazione dell'offerta in modo da coinvolgere le reti territoriali e gli attori, pubblici e privati, interessati a vario livello dal tema delle discriminazioni (azioni di sistema). Un focus particolare verrà dedicato al tema dell'*hate speech* sul web attraverso incontri formativi, protocolli e sinergie con i principali gestori dei social network (*Google, Facebook e Twitter*). Sarà inoltre messo a regime il Fondo di Solidarietà per la tutela giurisdizionale delle vittime di discriminazione che garantisce l'anticipazione delle spese legali.

In merito alla promozione di azioni sul "*Diversity Management*", il Governo nel corso del 2015, continuerà la promozione di modelli, progetti pilota e sperimentazioni per l'inserimento nel mondo del lavoro di categorie svantaggiate: persone disabili ed iscritti alle categorie protette, persone transgender e persone di origine straniera, attraverso la formazione dei candidati e dei responsabili delle risorse umane e la realizzazione di tre "*Career Days*" rivolti alle aziende e alle categorie discriminate nel mondo del lavoro.

L'impegno del Governo nel contrasto alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere si concretizza nell'adesione al progetto proposto dal Consiglio d'Europa per l'attuazione e l'implementazione della raccomandazione del Consiglio dei Ministri (2010). In applicazione della citata raccomandazione, il Governo ha elaborato la Strategia Nazionale di contrasto e prevenzione delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e identità di genere articolata su quattro assi prioritari: educazione, lavoro, sicurezza e media. In tale contesto si prevede di continuare a svolgere le attività di sensibilizzazione, informazione e formazione in tutti i quattro assi della Strategia Nazionale.

Il Governo parteciperà nel 2015 alle riunioni del neo istituito Gruppo di Alto Livello sulla non discriminazione, libertà e uguaglianza. Tale gruppo avrà come obiettivo quello di guidare gli Stati membri verso una politica comune in materia di non discriminazione, attraverso lo sviluppo di sei temi principali: attuazione delle direttive europee sulle parità di trattamento; realizzazione di standard e buone pratiche; non discriminazione e integrazione

della parità in Europa Strategia 2020; piani di azione su LGBTI e su discriminazioni per motivi di età, etnico-razziali, religione; un nuovo quadro politico, condiviso, per promuovere l'uguaglianza e la non discriminazione con riguardo a tutti fattori di discriminazione.

CAPITOLO 4

SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA

1. AFFARI INTERNI

L'Italia procede:

- ✓ al monitoraggio sulla salvaguardia della *rule of law* nell'UE
- ✓ al rafforzamento del coinvolgimento dell'Unione europea e degli altri Stati membri nel controllo delle frontiere esterne marittime dell'Unione europea, nella gestione dei flussi migratori e nella lotta al traffico di esseri umani
- ✓ al contrasto del radicalismo, del terrorismo e della criminalità organizzata, anche nell'ottica dell'approvazione della prossima Strategia europea di sicurezza interna
- ✓ alla prevenzione e al contrasto del fenomeno del *foreign fighter*
- ✓ alla definizione del cosiddetto PNR europeo (*Passenger Name Record*)
- ✓ all'attuazione del Sistema comune europeo d'asilo in linea con gli obiettivi indicati dalle Linee guida strategiche per il settore Affari Interni adottate dal Consiglio europeo del giugno 2014

La Presidenza italiana ha promosso un dialogo politico tra tutti gli Stati membri teso a favorire e salvaguardare lo stato di diritto nel rispetto dei Trattati. In linea con l'obiettivo della Presidenza italiana, gli Stati membri si sono impegnati ad affrontare il dialogo sulla *rule of law* nell'Unione su base annuale in sede di Consiglio Affari Generali. Si tratta di una tappa importante che consentirà di accrescere la legittimità democratica dell'Unione e di innalzare il livello di credibilità all'interno dell'Unione e nei rapporti con i Paesi terzi.

1.1 Migrazione

Il Governo italiano proseguirà i propri sforzi per sollecitare una più effettiva condivisione degli oneri connessi al controllo delle frontiere esterne dell'Unione europea ed alla gestione dei flussi migratori.

Più nello specifico è intenzione dell'Italia sostenere la piena attuazione delle conclusioni del Consiglio Giustizia e Affari Interni del 9-10 ottobre 2014, denominate "Azioni da